

**IL SOLE RISOLVE**

UniCredit e il caso del fido

» Pezzatti pagina 12



SPORTELLO RECLAMI

IL SOLE RISOLVE

# Cliente lamenta la sospensione del fido operata da UniCredit

*Vi scrivo in quanto UniCredit, banca presso cui ho il conto, mi ha creato enormi problemi togliendomi lo scoperto bancario e dicendo che una cambiale, di cui non mi ricordano la data, non è stata pagata. Mentre io ritengo di essere in regola con i pagamenti: ho tutte le ricevute e sono mesi che chiedo informazioni circa il presunto pagamento omesso in modo da fornire eventuale documentazione come la copia del pagamento avvenuto. Oggi mi trovo in condizioni di difficoltà. Dai loro terminali mi hanno mostrato che la cambiale risulta non pagata. La banca sostiene che essa non sia stata protestata in quanto altrimenti avrei dovuto pagare immediatamente il resto delle cambiali. Tra l'altro se non fossero riusciti a contattarmi per il protesto avrebbero dovuto seguire la legge in materia tanto da affiggere fuori dalla mia abitazione tale notifica. A proposito di notifiche segnalo che non sempre la banca è risultata puntuale nelle*

*comunicazioni delle scadenze delle cambiali. Se non me le fossi segnate io le date sarei potuto incorrere nel non pagamento. Ma ciò non è mai avvenuto. Segnalo inoltre che, recentemente, mi hanno cambiato il tipo di conto che era "troppo vecchio" (lo avevo dal 2000), portandolo al nuovo mettendomi uno scoperto provvisorio e dicendomi che appena gli facevo ricevere il pagamento, anche per mail, me lo avrebbero riattivato come prima. Da settembre scrivo e telefono ma senza risposta. Ho solo ricevuto un messaggio dalla sede centrale, l'altro ieri, in cui mi scrivevano che avrebbero preso provvedimenti. Mentre ora mi trovo in rosso di 1.800 euro, il mio scoperto era di 2.540 euro. Ora quest'ultimo è stato rimosso senza avvisarmi come prevedono le norme. Sono un impiegato a tempo indeterminato con uno stipendio base di 1.900 euro. Vi sarei grato se potesse pubblicare mio reclamo per far sì che questo si risolva. Spero*

*infatti che la mia esperienza non accada ad altri.*

**Lettera firmata**  
(via e-mail)

**RISPONDE UNICREDIT**

Lo scorso agosto, in occasione di una richiesta di aumento di fido e in presenza di elementi emersi nell'occasione, abbiamo concordato con il cliente un affidamento temporaneo con scadenza al 31 dicembre 2017.

Il fido, regolarmente concordato e sottoscritto dal cliente, serviva nelle comuni intenzioni a garantire il tempo necessario al cliente per fornire i chiarimenti necessari e sin qui non ancora forniti.

Resta inteso che alla ricezione di tali chiarimenti saremo nella condizione di concludere l'iter e dare una risposta definitiva.

Il conto, contrariamente a quanto riferito, non è stato chiuso nel mese di agosto ma solo modificato per ridurre le spese applicate e in questo senso migliorare la nostra offerta e quanto accaduto non è in alcun modo dipeso da tale modifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GLI ITALIANI  
E I PRESTITI**

Pare che in questo caso ci siano problemi di incomunicabilità tra cliente e banca. Il tutto richiede probabilmente un chiarimento formale: magari ricorrendo all'ufficio reclami della banca stessa.

Il caso ci fornisce l'occasione di citare una recente indagine di Facile.it da cui risulta che il 9,72% dei richiedenti prestito ha già avuto in passato un problema con altre società del credito.

Secondo l'analisi realizzata sulle 60mila richieste arrivate ai portali del gruppo Facile.it, per i soli prestiti personali, la percentuale è pari al 9,67%, se si analizzano le cessioni del quinto, sale al 19,39%.

Analizzando i dati anche in base alla professione di chi ha presentato domanda, la categoria con la percentuale più alta di richiedenti che dichiarano di aver avuto in passato disagi finanziari risulta essere quella dei disoccupati (13,81%), seguita dalle casalinghe (12,65%) e dai lavoratori autonomi (12,52%). A livello territoriale, invece, le percentuali più alte sono in Molise, Sardegna ed Emilia Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA